

Verbale della 5. riunione del Gruppo di lavoro ACNP

Classificazione disciplinare delle biblioteche

Bologna, 28 febbraio 2014

Presenti: Bonora, Filippucci, Isidoro, Mariani, Nikolova, Paradiso, Verniti, Zani

Assenti: Mengoli, Picconi, Angotti, Di Cosmo, Ferri, Merlini, Lupetina, Stevanin

La riunione si apre alle ore 14:30.

Verniti introduce i lavori, comunicando che in vista dell'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo OPAC di ACNP, sarebbe utile che il gdl valutasse in via preliminare la fattibilità delle proposte emerse nel corso dei precedenti lavori, con particolare riferimento alla proposta di assegnazione di una o più classi disciplinari di riferimento per ciascuna biblioteca presente e attiva in anagrafe. In questa fase di avvio della progettazione dell'OPAC si potrebbe individuare un eventuale modello teorico da verificare con gli informatici ai fini di una sua possibile implementazione.

La discussione si sposta sulla valutazione della fattibilità, degli effetti e dell'efficacia - ai fini della ricerca bibliografica - dell'attribuzione del document delivery di periodici elettronici ad un sottoinsieme di biblioteche ACNP sulla base dell'indicazione di pertinenza disciplinare che le stesse indicheranno in base alle 28 classi MIUR individuate. Tutti i presenti rilevano specifiche problematiche per un sistema semi-automatico di match tra periodico e ambito disciplinare della biblioteca.

Aspetti problematici rilevati:

1. l'utente - per utente intendiamo sia l'utente bibliotecario, che presumiamo esperto sia l'utente generico di un catalogo pubblico - deve selezionare, una volta individuato il periodico di interesse, le biblioteche di una determinata area disciplinare. L'area disciplinare della biblioteca dovrebbe in teoria comprendere quella di riferimento del periodico.
2. l'applicazione del filtro di ricerca del posseduto per le sole biblioteche di ambito disciplinare dovrebbe presentare tutte le biblioteche che hanno indicato una classe disciplinare di pertinenza, sulla base dello schema di classificazione del MIUR rivisitato dal gdl e riportato a 28 classi (vedasi verbale del 21/06/2012). L'insieme di questi due fasi distinte applicate ad un ambiente particolarmente liquido come quello dei periodici elettronici rischia di produrre possibili cortocircuiti. Le biblioteche collegate ad un posseduto elettronico non hanno il legame consolidato tipico del posseduto cartaceo, quindi si verificherebbe il rischio di "non far incontrare" la domanda tra chi si rivolge alla biblioteca sulla base di una autonoma valutazione di pertinenza disciplinare e "l'offerta" della biblioteca che sarebbe oggetto di una possibile richiesta. Quest'ultima potrebbe considerare non di propria pertinenza un determinato periodico. Tale possibile divergenza di valutazione rischierebbe di esporre il sistema che si vorrebbe implementare a evidenti criticità.

Valutate tutte le possibili problematiche, il gdl rileva l'attuale difficoltà a definire un modello valido di assegnazione di pertinenza disciplinare (ai fini del document delivery) di un periodico elettronico sulla base delle classi disciplinari indicate dalle biblioteche. Si ritiene inoltre che le possibili scelte nella politica delle forniture adottate per le proprie biblioteche dai rispettivi SBA potrebbero divergere o determinare un sistema incoerente di prestazione dei servizi di document delivery.

Per non esporre il catalogo a simili problematiche si ritiene che in questa fase sia più prudente limitarsi a definire l'attribuzione di pertinenza disciplinare alle biblioteche ACNP solo a livello di anagrafe e di offrire la possibilità di utilizzare una classificazione disciplinare delle biblioteche ai fini di una più equa distribuzione del dd di periodici elettronici alla valutazione specifica dei referenti degli SBA. Dal confronto con le esigenze di sistemi di biblioteche più complessi come gli SBA, potrebbero emergere proposte e soluzioni alle attuali difficoltà realizzative.

Per l'**implementazione delle classi disciplinari individuate al solo livello di anagrafe**, si ritiene che meglio si adatti alle esigenze delle biblioteche uno **schema a 28 classi**, con l'indicazioni di **massimo 5 classi disciplinari**. La **prima classe sarà obbligatoria** e, sempre a livello di anagrafe, **sarà mantenuta l'opzione "All"** per venire incontro alle possibili esigenze di biblioteche multidisciplinari, di Campus o Multi Campus, di biblioteche civiche, ecc.

Il gdl concorda sulla necessità di acquisire il parere degli assenti circa l'adozione dello schema a 14 classi (Miur) o a 28.

La riunione si chiude alle ore 17:15